

PRESS REVIEW CONVEGNO

IL FUTURO È QUI - CRISI RUSSIA-UCRAINA: SOLUZIONI OPERATIVE PER LA RIPARTENZA VENERDÌ 20 MAGGIO 2022 -

FORTINO NAPOLEONICO ANCONA

Confapi Industria Ancona in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Confirete e Camera di Commercio delle Marche









Devi cambiare auto? Noleggiala! Ad Ancona c'è DAVIO

Confapi Ancona e Intesa Sanpaolo: impresa e crisi Ucraina, quali strategie per le aziende delle Marche



4 di lettura Ancona 20/05/2022 - Il quadro non è dei migliori. Pur non essendo riuscito a raggiungere i livelli pre Covid, l'export marchigiano era tornato a sorridere nel 2021 con un segno positivo a doppia cifra del 2021: +15.6% rispetto all'anno precedente, +23% escludendo il settore

farmaceutico. Il 2022 doveva essere l'anno della svolta definitiva

Gli anni del Covid, la crisi energetica e ora anche il conflitto tra Ucraina e Russia che mette a rischio quasi 400 milioni di export nelle Marche, la regione più esposta con un'incidenza del 3,1% sul totale delle esportazioni che è primato italiano. Uno scenario internazionale che è stato analizzato, insieme alle strategie per un possibile rilancio nel corso di "Il futuro è qui – Crisi Russia-Ucraina: soluzioni operative per la ripartenza", l'incontro organizzato da Confapi Industria Ancona in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Confirete e Camera di Commercio delle Marche tenuto al Fortino Napoleonico di Portonovo.

"Seguitiamo da un decennio almeno ad affrontare una crisi dietro l'altra – ha spiegato Mauro Barchiesi, presidente di Confapi Ancona – ma fa parte del nostro essere imprenditori rimboccarsi le maniche e lavorare, trovare le soluzioni più adatte per superare gli ostacoli. Ai rincari di energia e materie prime occorrerà rispondere trovando nuovi canali di approvvigionamento, alla chiusura dei

rivacy

mercati russi e ucraini con l'apertura di nuovi canali commerciali internazionali. Abbiamo pensato a questo incontro in presenza, finalmente, come modo per informare le imprese sugli strumenti a disposizione, sulle possibilità da sfruttare per un rilancio che sia effettivo e duraturo".

Il quadro non è dei migliori. Pur non essendo riuscito a raggiungere i livelli pre Covid, l'export marchigiano era tornato a sorridere nel 2021 con un segno positivo a doppia cifra del 2021: +15.6% rispetto all'anno precedente, +23% escludendo il settore farmaceutico. Il 2022 doveva essere l'anno della svolta definitiva. Scenario rivoluzionato il 24 febbraio quando i carri armati russi hanno superato il confine ucraino dando inizio a un sanguinoso conflitto le cui conseguenze si trascineranno per anni.

"Per ridare forza alla ripartenza che si era evidenziata in regione nel 2021 e superare questa fase di nuova incertezza legata al conflitto russo-ucraino è fondamentale proseguire il lavoro già iniziato durante la pandemia sull'efficientamento energetico e produttivo, sulla digitalizzazione, sulla valorizzazione del capitale umano e dei rapporti di filiera. Per questo Intesa Sanpaolo ha messo in campo una serie di misure finanziarie a sostegno delle imprese per supportare le esigenze legate all'aumento del costo dell'energia e delle materie prime e permettere loro di non frenare gli investimenti – ha sottolineato Stefania Bergamaschi, Direttrice Commerciale Imprese Emilia-Romagna e Marche Intesa Sanpaolo -. È inoltre interessante osservare come sia in corso una revisione delle politiche di approvvigionamento a favore di fornitori più vicini che può rappresentare un'opportunità di crescita importante per questo territorio, rendendo appunto fondamentale il ruolo delle filiere. Nelle Marche, attraverso il nostro Programma Sviluppo Filiere, dal 2015 ad oggi abbiamo già favorito 21 accordi di filiera con altrettante aziende capofila e 350 aziende fornitrici".

"Il conflitto in Ucraina – ha commentato Giovanni Foresti della Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo - rende ancora più urgenti i temi dell'ambiente e della tecnologia che possono favorire il risparmio di materie prime, l'efficientamento dei processi e la diversificazione dei mercati di sbocco. Al contempo, se i problemi di approvvigionamento innestati dalla pandemia e poi amplificati dall'invasione russa porteranno a una regionalizzazione su base continentale delle catene globali del valore, si potranno aprire opportunità per i territori italiani che come la Marche sono caratterizzati dalla presenza di filiere strutturate a livello locale".

Le Marche sono la sesta regione d'Italia per commercio estero in Russia e Ucraina e anche se nel tempo le cifre si sono assottigliate (nel 2008 si sforava il miliardo di euro, quasi il 10% dell'export totale regionale) i due Paesi hanno fatto registrare nel 2021 140 milioni tra calzaturiero, pelle e abbigliamento, 59 milioni nella meccanica e 43 per gli elettrodomestici per citare i distretti ora più fortemente colpiti.





Confapi Ancona e Intesa Sanpaolo: impresa e crisi Ucraina, strategie per le aziende delle Marche

20 Maggio 2022



Confapi-Intesa Sanpaolo - relatori

Ancona – Gli anni del Covid, la crisi energetica e ora anche il conflitto tra Ucraina e Russia che mette a rischio quasi 400 milioni di export nelle Marche, la regione più esposta con un'incidenza del 3,1% sul totale delle esportazioni che è primato italiano. Uno scenario internazionale che è stato analizzato, insieme alle strategie per un possibile rilancio nel corso di "Il futuro è qui – Crisi Russia-Ucraina: soluzioni operative per la ripartenza", l'incontro organizzato da Confapi Industria Ancona in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Confirete e Camera di Commercio delle Marche tenuto al Fortino Napoleonico di Portonovo.

"Seguitiamo da un decennio almeno ad affrontare una crisi dietro l'altra – ha spiegato Mauro Barchiesi, presidente di Confapi Ancona – ma fa parte del nostro essere imprenditori rimboccarsi le maniche e lavorare, trovare le soluzioni più adatte per superare gli ostacoli. Ai rincari di energia e materie prime occorrerà rispondere trovando nuovi canali di approvvigionamento, alla chiusura dei mercati russi e ucraini con l'apertura di nuovi canali commerciali internazionali. Abbiamo pensato a questo incontro in presenza, finalmente, come modo per informare le imprese sugli strumenti a

espere l'anno della svolta definitiva. Scenario rivoluzionato il 24 febbraio quando i carri armati russi hanno superato il confine ucraino dando inizio a un sanguinoso conflitto le cui conseguenze si trascineranno per anni.

"Per ridare forza alla ripartenza che si era evidenziata in regione nel 2021 e superare questa fase di nuova incertezza legata al conflitto russo-ucraino è fondamentale proseguire il lavoro già iniziato durante la pandemia sull'efficientamento energetico e produttivo, sulla digitalizzazione, sulla valorizzazione del capitale umano e dei rapporti di filiera. Per questo Intesa Sanpaolo ha messo in campo una serie di misure finanziarie a sostegno delle imprese per supportare le esigenze legate all'aumento del costo dell'energia e delle materie prime e permettere loro di non frenare gli investimenti – ha sottolineato Stefania Bergamaschi, Direttrice Commerciale Imprese Emilia-Romagna e Marche Intesa Sanpaolo -. È inoltre interessante osservare come sia in corso una revisione delle politiche di approvvigionamento a favore di fornitori più vicini che può rappresentare un'opportunità di crescita importante per questo territorio, rendendo appunto fondamentale il ruolo delle filiere. Nelle Marche, attraverso il nostro Programma Sviluppo Filiere, dal 2015 ad oggi abbiamo già favorito 21 accordi di filiera con altrettante aziende capofila e 350 aziende fornitrici".

"Il conflitto in Ucraina – ha commentato Giovanni Foresti della Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo – rende ancora più urgenti i temi dell'ambiente e della tecnologia che possono favorire il risparmio di materie prime, l'efficientamento dei processi e la diversificazione dei mercati di sbocco. Al contempo, se i problemi di approvvigionamento innestati dalla pandemia e poi amplificati dall'invasione russa porteranno a una regionalizzazione su base continentale delle catene globali del valore, si potranno aprire opportunità per i territori italiani che come la Marche sono caratterizzati dalla presenza di filiere strutturate a livello locale".

Le Marche sono la sesta regione d'Italia per commercio estero in Russia e Ucraina e anche se nel tempo le cifre si sono assottigliate (nel 2008 si sflorava il miliardo di euro, quasi il 10% dell'export totale regionale) i due Paesi hanno fatto registrare nel 2021 140 milioni tra calzaturiero, pelle e abbigliamento, 59 milioni nella meccanica e 43 per gli elettrodomestici per citare i distretti ora più fortemente colpiti.

Nel corso dell'incontro si sono alternati gli interventi anche del presidente della Camera di Commercio delle Marche, Gino Sabatini, di Giuseppe Paglione (direttore Area Imprese Marche Intesa Sanpaolo) e Claudio Celli (responsabile coordinamento Specialisti Sviluppo Estero Emilia Romagna e Marche Intesa Sanpaolo) oltre a Danilo Falappa, general manager di Innoliving Spa, e Stefano Parcaroli, ceo di Med Group Spa, che hanno portato la loro testimonianza imprenditoriale.





20 MAGGIO 2022 Guerra in Ucraina: rischi e opportunità per l'economia March (https://www.cronachemarche.it/c in- ucraina- rischi- e- opportunitaper- leconomi a- marche/)

Ancona. Gli anni del Covid, la crisi energetica e ora anche il conflitto tra Ucraina e Russia che mette a ri quasi 400 milioni di export nelle Marche, la regione più esposta con un incidenza del 3,1% sul totale del esportazioni che è primato Italiano. Uno scenario internazionale che è stato analizzato, insieme alle stra per un possibile rilancio nel corso di "Il futuro è qui – Crisi Russia-Ucraina: soluzioni operative per la ripa i incontro organizzato da Confapi Industria Ancona in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Confirete e Ci di Commercio delle Marche che si è tenuto al Fortino Napoleonico di Portonovo.

"Da un un decennio almeno dobbiamo affrontare una crisi dietro I altra – ha spiegato Mauro Barchiesi, presidente di Confapi Ancona – ma fa parte del nostro essere imprenditori rimboccarsi le maniche e law trovare le soluzioni più adatte per superare gli ostacoli. A rincari di energia e materie prime occorrerà rispondere trovando nuovi canali di approvvigionamento, alla chiusura del mercati russi e ucraini con I a

di nuovi canali commerciali internazionali. Abbiamo pensato a questo incontro in presenza-ha aggiunt finalmente, come modo per informare le imprese sugli strumenti a disposizione, sulle possibilità da sfi per un rilancio che sia effettivo e duraturo".

Il quadro non è dei migliori. Pur non essendo riuscito a raggiungere i livelli pre Covid, I export marchigia tornato a sorridere nel 2021 con un segno positivo a doppia cifra del 2021: +15.6% rispetto all anno prec +22% escludendo il settore farmaceutico.

Il 2022 doveva essere l anno della svolta definitiva. Scenario rivoluzionato il 24 febbraio quando i carri russi hanno superato il confine ucraino dando inizio a un sanguinoso conflitto le cui conseguenze si trascinerano per anni. "Il conflitto in Ucraina – ha commentato Giovanii Foresti della directione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo – rende ancora più urgenti i temi dell ambiente e della tecnologia che possoni favorire il risparmio di materie prime, le efficientamento dei processi e la diversificazione dei mercati di si contempo, se i problemi di approvingionamento innestati dalla pandema e poi amplificati cal la invasion porteranno a una regionalizzazione su base continentale delle catene globali del valore, si potranno a opportunità per i territori italiani che come la Marche sono caratterizzati dalla presenza di filiere strutti livello locale."

Le Marche sono la sesta regione di Italia per commercio estero in Russia e Ucraina e anche se nel temp si sono assottigliate (nel 2008 si siforava il miliardo di euro, quasi il 10% dell' export totale regionale) i du hanno fatto registrare nel 2021 140 milioni tra calzaturiero, pelle e abbigliamento, 59 milioni ni ella moc 43 per gil elettrodomestici per citare i distretti ora più fortemente colpiti. "Per ridare forza alla ripartera: ea evidenziata in regione nel 2021 e superare questa fase di nuova incertezza legata al conflitto russo-ur fondamentale proseguire il lavoro già iniziato durante la pandemia suli efficientamento energetico e pre sulla digitalizzazione, sulla valorizzazione del capitale umano e dei rapporti di filiera. Per questo intesa Sanpaolo ha messo in campo una serie di misure finanziarie a sostegno delle imprese per supportare le esigenze legate all aumento del costo dell'energia e delle materie prime e permettere loro di non frenare investimenti – ha sottolineato Stefania Bergamaschi, Direttrice Commerciale Imprese Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo ".

| Commenti: 0 | | Ordina per | Meno recent |
|-------------|--------------------------|------------|-------------|
| 3 | Aggiungi un commento | | |
| Plug | -in Commenti di Facebook | | |

ttor) (/#whatcann

ny.com/share#url=https%3A%2F%2Fwww.cronachemarche.it%2Fguerra-in-ucraina-rischi-e-opportunita-per





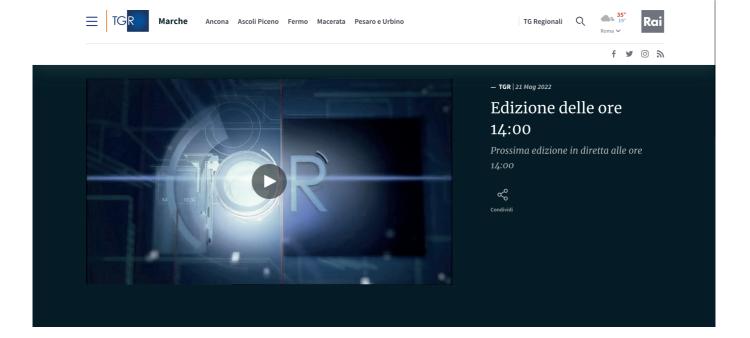
Oltre la crisi russo-ucraina: le "ricette" di Confapi e Intesa. L'incontro a Portonovo di Ancona – VIDEO

By **Redazione Video** - 20 Maggio 2022

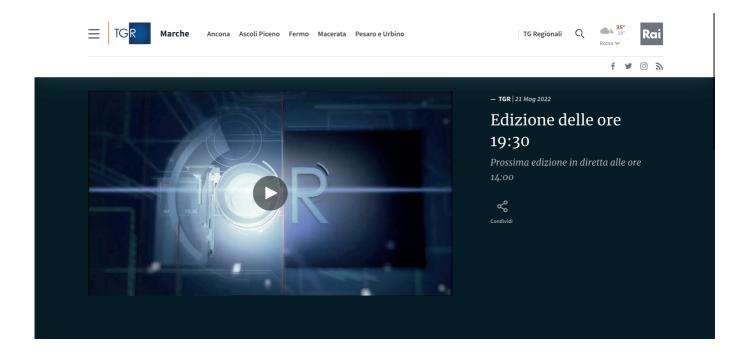
Il quadro non è dei migliori. Pur non essendo riuscito a raggiungere i livelli pre Covid, l'export marchigiano era tornato a sorridere nel 2021 con un segno positivo a doppia cifra del 2021: +15.6% rispetto all'anno precedente, +23% escludendo il settore farmaceutico. Il 2022 doveva essere l'anno della svolta definitiva Gli anni del Covid, la crisi energetica e ora anche il conflitto tra Ucraina e Russia che mette a rischio quasi 400 milioni di export nelle Marche, la regione più esposta con un'incidenza del 3,1% sul totale delle esportazioni che è primato italiano. Uno scenario internazionale che è stato analizzato, insieme alle strategie per un possibile rilancio nel corso di "Il futuro è qui – Crisi Russia-Ucraina: soluzioni operative per la ripartenza", l'incontro organizzato da Confapi Industria Ancona in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Confirete e Camera di Commercio delle Marche tenuto al Fortino Napoleonico di Portonovo.

Gestisci i tuoi consensi / Consulta la Cookie Policy























Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie Annunci Regali Co

Confapi Ancona e Intesa Sanpaolo: impresa e crisi Ucraina, quali strategie per le aziende delle Marche



O 4' di lettura Ancona 20/05/2022 - Il quadro non è dei migliori. Pur non essendo riuscito a raggiungere i livelli pre Covid, l'export marchigiano era tornato a sorridere nel 2021 con un segno positivo a doppia cifra del 2021: +15.6% rispetto all'anno precedente, +23% escludendo il settore farmaceutico. Il 2022 doveva essere l'anno della svolta definitiva

Gli anni del Covid, la crisi energetica e ora anche il conflitto tra Ucraina e Russia che mette a rischio

quasi 400 milioni di export nelle Marche, la regione più esposta con un'incidenza del 3,1% sul totale delle esportazioni che è primato italiano. Uno scenario internazionale che è stato analizzato, insieme alle strategie per un possibile rilancio nel corso di "Il futuro è qui - Crisi Russia-Ucraina: soluzioni operative per la ripartenza", l'incontro organizzato da Confapi Industria Ancona in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Confirete e Camera di Commercio delle Marche tenuto al Fortino Napoleonico di Portonovo.

"Seguitiamo da un decennio almeno ad affrontare una crisi dietro l'altra - ha spiegato Mauro Barchiesi, presidente di Confapi Ancona – ma fa parte del nostro essere imprenditori rimboccarsi le maniche e lavorare, trovare le soluzioni più adatte per superare gli ostacoli. Ai rincari di energia e materie prime occorrerà rispondere trovando nuovi canali di approvvigionamento, alla chiusura dei mercati russi e ucraini con l'apertura di nuovi canali commerciali internazionali. Abbiamo pensato a questo incontro in presenza, finalmente, come modo per informare le imprese sugli strumenti a disposizione, sulle possibilità da sfruttare per un rilancio che sia effettivo e duraturo".

Il quadro non è dei migliori. Pur non essendo riuscito a raggiungere i livelli pre Covid. l'export marchigiano era tornato a sorridere nel 2021 con un segno positivo a doppia cifra del 2021: +15.6% rispetto all'anno precedente, +23% escludendo il settore farmaceutico. Il 2022 doveva essere l'anno della svolta definitiva Scenario rivoluzionato il 24 febbraio quando i carri armati russi hanno superato il confine ucraino dando inizio a un sanguinoso conflitto le cui conseguenze si trascineranno per anni.

"Per ridare forza alla ripartenza che si era evidenziata in regione nel 2021 e superare questa fase di nuova incertezza legata al conflitto russo-ucraino è fondamentale proseguire il lavoro già iniziato durante la pandemia sull'efficientamento energetico e produttivo, sulla digitalizzazione, sulla valorizzazione del capitale umano e dei rapporti di filiera. Per questo Intesa Sanpaolo ha messo in campo una serie di misure finanziarie a sostegno delle imprese per supportare le esigenze legate all'aumento del costo dell'energia e delle materie prime e permettere loro di non frenare gli investimenti – ha sottolineato Stefania Bergamaschi, Direttrice Commerciale Imprese Emilia-Romagna e Marche Intesa Sanpaolo -. È inoltre interessante osservare come sia in corso una revisione delle politiche di approvvigionamento a favore di fornitori più vicini che può rappresentare un'opportunità di crescita importante per questo territorio, rendendo appunto fondamentale il ruolo delle filiere. Nelle Marche, attraverso il nostro Programma Sviluppo Filiere, dal 2015 ad oggi abbiamo già favorito 21 accordi di filiera con altrettante aziende capofila e 350 aziende fornitrici"

"Il conflitto in Ucraina - ha commentato Giovanni Foresti della Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo rende ancora più urgenti i temi dell'ambiente e della tecnologia che possono favorire il risparmio di materie prime, l'efficientamento dei processi e la diversificazione dei mercati di sbocco. Al contempo, se i problemi di approvvigionamento innestati dalla pandemia e poi amplificati dall'invasione russa porteranno a una regionalizzazione su base continentale delle catene globali del valore, si potranno aprire opportunità per i territori italiani che come la Marche sono caratterizzati dalla presenza di filiere strutturate a livello locale"

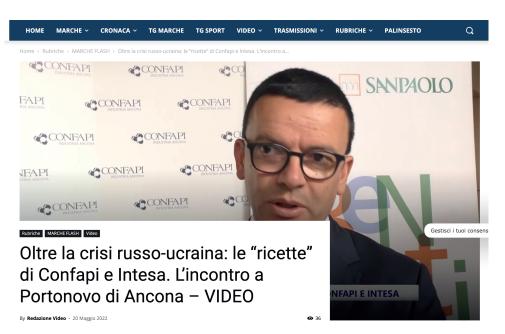
Le Marche sono la sesta regione d'Italia per commercio estero in Russia e Ucraina e anche se nel tempo le cifre si sono assottigliate (nel 2008 si sfiorava il miliardo di euro, quasi il 10% dell'export totale regionale) i due Paesi hanno fatto registrare nel 2021 140 milioni tra calzaturiero, pelle e abbigliamento, 59 milioni nella meccanica e 43 per gli elettrodomestici per citare i distretti ora più fortemente colpiti.

Nel corso dell'incontro si sono alternati gli interventi anche del presidente della Camera di Commercio delle Marche, Gino Sabatini, di Giuseppe Paglione (direttore Area Imprese Marche Intesa Sanpaolo) e Claudio Celli (responsabile coordinamento Specialisti Sviluppo Estero Emilia Romagna e Marche Intesa Sanpaolo) oltre a Danilo Falappa, general manager di Innoliving Spa, e Stefano Parcaroli, ceo di Med Group Spa, che hanno portato la loro testimonianza imprenditoriale.

Spingi su 🕇 🔍 🟴













Il quadro non è dei migliori. Pur non essendo riuscito a raggiungere i livelli pre Covid, l'export marchigiano era tornato a sorridere nel 2021 con un segno positivo a doppia cifra del 2021: +15.6% rispetto all'anno precedente, +23% escludendo il settore farmaceutico. Il 2022 doveva essere l'anno della svolta definitiva Gli anni del Covid, la crisi energetica e ora anche il conflitto tra Ucraina e Russia che mette a rischio quasi 400 milioni di export nelle Marche, la regione più esposta con un'incidenza del 3,1% sul totale delle esportazioni che è primato italiano. Uno scenario internazionale che è stato analizzato, insieme alle strategie per un possibile rilancio nel corso di "Il futuro è qui – Crisi Russia-Ucraina: soluzioni operative per la ripartenza", l'incontro organizzato da Confapi Industria Ancona in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Confirete e Camera di Commercio delle Marche tenuto al Fortino Napoleonico di Portonovo.







HOME POLITICA CRONACA ECONOMIA LAVORO AMBIENTE CULTURA TURISMO EVENTI FOOD



20 MAGGIO 2022

Guerra in Ucraina : rischi e opportunità per l'economia Marche

Print 🖨 PDF 🖺

Ancona. Gli anni del Covid, la crisi energetica e ora anche il conflitto tra Ucraina e Russia che mette a rischio quasi 400 milioni di export nelle Marche, la regione più esposta con un'incidenza del 3,1% sul totale delle esportazioni che è primato italiano. Uno scenario internazionale che è stato analizzato, insieme alle strategie per un possibile rilancio nel corso di "Il futuro è qui – Crisi Russia-Ucraina: soluzioni operative per la ripartenza", l'incontro organizzato da Confapi Industria Ancona in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Confirete e Camera di Commercio delle Marche che si è tenuto al Fortino Napoleonico di Portonovo.

"Da un un decennio almeno dobbiamo affrontare una crisi dietro l'altra - ha spiegato Mauro Barchiesi, presidente di Confapi Ancona – ma fa parte del nostro essere imprenditori rimboccarsi le maniche e lavorare, trovare le soluzioni più adatte per superare gli ostacoli. Ai **rincari di energia e materie prime** occorrerà rispondere trovando nuovi canali di approvvigionamento, alla chiusura dei mercati russi e ucraini con l'apertura di **nuovi canali commerciali** internazionali. Abbiamo pensato a questo incontro in presenza -ha aggiunto finalmente, come modo per i**nformare le imprese sugli strumenti a disposizione,** sulle possibilità da sfruttare per un rilancio che sia effettivo e duraturo".

Il quadro non è dei migliori. Pur non essendo riuscito a raggiungere i livelli pre Covid, **l'export marchigiano era** tornato a sorridere nel 2021 con un segno positivo a doppia cifra del 2021: +15.6% rispetto all'anno precedente, +23% escludendo il settore farmaceutico.

Il 2022 doveva essere l'anno della svolta definitiva. Scenario rivoluzionato il 24 febbraio quando i carri armati russi hanno superato il confine ucraino dando inizio a un sanguinoso conflitto le cui conseguenze si trascineranno per anni. "Il conflitto in Ucraina – ha commentato Giovanni Foresti della direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo – rende ancora più urgenti i temi dell'ambiente e della tecnologia che possono favorire il risparmio di materie prime, l'efficientamento dei processi e la diversificazione dei mercati di sbocco. Al contempo, se i problemi di approvvigionamento innestati dalla pandemia e poi amplificati dall'invasione russa porteranno a una **regionalizzazione su base continentale delle catene globali del valore**, si potranno aprire opportunità per i territori italiani che come la Marche sono caratterizzati dalla presenza di filiere strutturate a livello locale".

Le Marche sono la sesta regione d'Italia per commercio estero in Russia e Ucraina e anche se nel tempo le cifre si sono assottigliate (nel 2008 si sfiorava il miliardo di euro, quasi il 10% dell'export totale regionale) i due Paesi hanno fatto registrare nel 2021 **140 milioni tra calzaturiero**, pelle e abbigliamento, **59 milioni nella meccanica** e 43 per gli elettrodomestici per citare i distretti ora più fortemente colpiti. "Per ridare forza alla ripartenza che si era evidenziata in regione nel 2021 e superare questa fase di nuova incertezza legata al conflitto russo-ucraino è fondamentale proseguire il lavoro già iniziato durante la pandemia sull'efficientamento energetico e produttivo, sulla digitalizzazione, sulla valorizzazione del capitale umano e dei rapporti di filiera. Per questo Intesa Sanpaolo ha messo in campo una serie di misure finanziarie a sostegno delle imprese per supportare le esigenze legate all'aumento del costo dell'energia e delle materie prime e permettere loro di non frenare gli investimenti – ha sottolineato Stefania Bergamaschi, Direttrice Commerciale Imprese Emilia-Romagna e Marche Intesa Sanpaolo ".



TODAY

ATTUALITÀ

La crisi Ucraina nel rapporto con le imprese: Confapi e Intesa per un rilancio condiviso

Nel corso della conferenza "Il Futuro è qui" si è parlato di strategie condivise tra imprenditori e sistema bancario

Redazione 23 maggio 2022



Il gruppo dei relatori

A NCONA- Gli anni del Covid, la crisi energetica e ora anche il conflitto tra Ucraina e Russia che mette a rischio quasi 400 milioni di export nelle Marche, la regione più esposta con un'incidenza del 3,1% sul totale delle esportazioni che è primato italiano. Uno scenario internazionale che sarà analizzato, insieme alle strategie per un possibile rilancio nel corso di "Il futuro è qui – Crisi Russia-Ucraina: soluzioni operative per la ripartenza", l'incontro organizzato da Confapi Industria Ancona in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Confirete e Camera di Commercio delle Marche che si è tenuto ieri al Fortino Napoleonico di Portonovo.

«Seguitiamo da un decennio almeno ad affrontare una crisi dietro l'altra – ha spiegato Mauro Barchiesi, presidente di Confapi Ancona – ma fa parte del nostro essere imprenditori rimboccarsi le maniche e lavorare, trovare le soluzioni più adatte per superare gli ostacoli. Ai rincari di energia e materie prime occorrerà rispondere trovando nuovi canali di approvvigionamento, alla chiusura dei mercati russi e ucraini con l'apertura di nuovi canali commerciali internazionali. Abbiamo pensato a questo incontro in presenza, finalmente, come modo per informare le imprese sugli strumenti a disposizione, sulle possibilità da sfruttare per un rilancio che sia effettivo e duraturo», Il quadro non è dei migliori. Pur non essendo riuscito a raggiungere i livelli pre Covid, l'export marchigiano era tornato a sorridere nel 2021 con un segno positivo a doppia cifra del 2021: +15.6% rispetto all'anno precedente, +23% escludendo il settore farmaceutico. Il 2022 doveva essere l'anno della svolta definitiva. Scenario rivoluzionato il 24 febbraio quando i carri armati russi hanno superato il confine ucraino dando inizio a un sanguinoso conflitto le cui conseguenze si trascineranno per anni. «Il conflitto in Ucraina – ha commentato Giovanni Foresti della direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo - rende ancora più urgenti i temi dell'ambiente e della tecnologia che possono favorire il risparmio di materie prime, l'efficientamento dei processi e la diversificazione dei mercati di sbocco. Al contempo, se i problemi di approvvigionamento innestati dalla pandemia e poi amplificati dall'invasione russa porteranno a una regionalizzazione su base continentale delle catene globali del valore, si potranno aprire opportunità per i territori italiani che, come la Marche, sono caratterizzati dalla presenza di filiere strutturate a livello locale»

Le Marche sono la sesta regione d'Italia per commercio estero in Russia e Ucraina e anche se nel tempo le cifre si sono assottigliate (nel 2008 si sfiorava il miliardo di euro, quasi il 10% dell'export totale regionale) i due Paesi hanno fatto registrare nel 2021 140 milioni tra calzaturiero, pelle e abbigliamento, 59 milioni nella meccanica e 43 per gli elettrodomestici per citare i distretti ora più fortemente colpiti. «Per ridare forza alla ripartenza che si era evidenziata in regione nel 2021 e superare questa fase di nuova

incertezza legata al conflitto russo-ucraino è fondamentale proseguire il lavoro già iniziato durante la pandemia sull'efficientamento energetico e produttivo, sulla digitalizzazione, sulla valorizzazione del capitale umano e dei rapporti di filiera. Per questo Intesa Sanpaolo ha messo in campo una serie di misure finanziarie a sostegno delle imprese per supportare le esigenze legate all'aumento del costo dell'energia e delle materie prime e permettere loro di non frenare gli investimenti - sottolinea Stefania Bergamaschi, Direttrice Commerciale Imprese Emilia-Romagna e Marche Intesa Sanpaolo - È inoltre interessante osservare come sia in corso una revisione delle politiche di approvvigionamento a favore di fornitori più vicini che può rappresentare un'opportunità di crescita importante per questo territorio, rendendo appunto fondamentale il ruolo delle filiere. Nelle Marche, attraverso il nostro Programma Sviluppo Filiere, dal 2015 ad oggi abbiamo già favorito 21 accordi di filiera con altrettante aziende capofila e 350 aziende fornitrici». Nel corso dell'incontro si sono alternati gli interventi anche del presidente della Camera di Commercio delle Marche, Gino Sabatini, di Giuseppe Paglione (direttore Area Imprese Marche Intesa Sanpaolo) e Claudio Celli (responsabile coordinamento Specialisti Sviluppo Estero Emilia Romagna e Marche Intesa Sanpaolo) oltre a Danilo Falappa, general manager di Innoliving Spa, e Stefano Parcaroli, ceo di Med Group Spa, che hanno portato la loro testimonianza imprenditoriale.

Si parla di economia imprese lavoro

Potrebbe interessarti